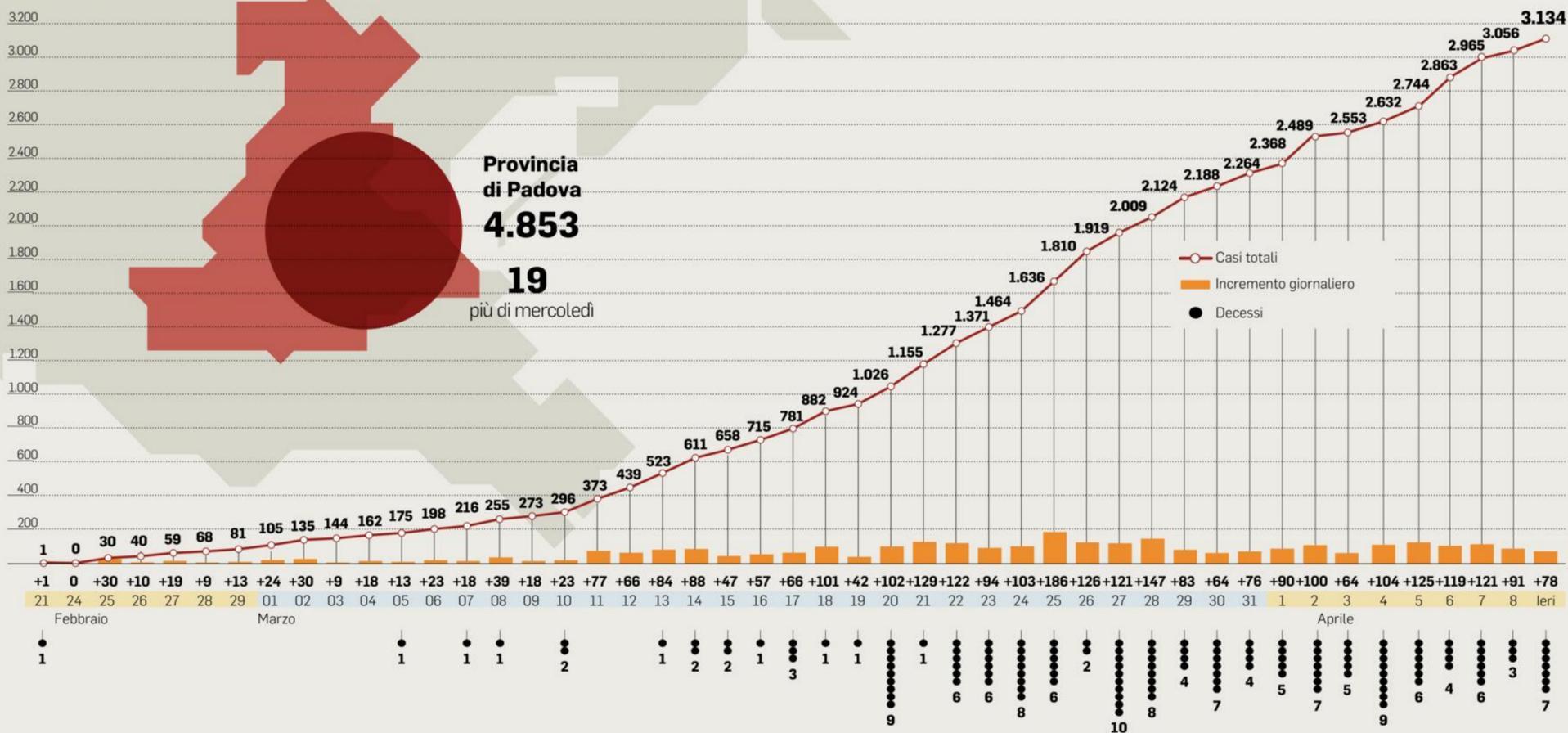


## L'epidemia in provincia

Soggetti in isolamento domiciliare



Dati aggiornati al 9 aprile alle 17

Fonte: Dati estrapolati da report Azienda Zero e portale "Covid19 Ita", progetto del Dipartimento di Scienze cardiotoracovasculari e di sanità pubblica dell'Università di Padova

## Coronavirus, il bilancio

## In un giorno 7 morti, ma il contagio frena

Strage nelle case di riposo: ora spunta il caso del Bonora di Camposampiero dove sono stati trovati 20 positivi ai tamponi, tra ospiti, sanitari e dipendenti

## I NUMERI

**PADOVA** Padova piange altre sette vittime del Coronavirus. Ieri la casa di riposo di Cittadella ha perso la sua prima ospite: è deceduta all'ospedale di Schiavonia l'83enne Elvira Gasparini. Stesso destino per Teresa Guariento, 84 anni, domiciliata nella casa di riposo di Galzignano ma originaria di Este. Nell'ospedale della Bassa è spirata un'anziana di 93 anni, anche lei ospite nell'istituto di Galzignano. Sempre al Madre Teresa di Calcutta è morta Angela Ruzzon, 85 anni, dal centro anziani di Monselice. Maria Brognara, 95 anni, è spirata nella struttura "Pietro e Santa Scarmignan" di Merlara. Nelle ultime ore all'ospedale di Schiavonia non ce l'ha fatta nemmeno una 73enne originaria di Cittadella. Un'altra persona è poi morta in Azienda ospedaliera a Padova. I decessi nelle case di riposo della provincia di Padova salgono a 59. Dall'inizio dell'emergenza l'epidemia si è portata via 139 padovani. La diffusione del contagio da circa dieci giorni oscilla tra i 70 e 100 nuovi casi ogni 24 ore. Ieri sono risultati positivi al tampone 76 soggetti in più, in totale il territorio padovano conta 3.156 casi. Nel cluster di Vo' si segnalano 87 casi, nel resto della provincia invece se ne contano 3.069. E' ciò che emerge negli ultimi bollettini di Azienda Zero, emessi ieri e mercoledì sera.

## NEGLI OSPEDALI

Complessivamente i padovani positivi al tampone sono 2.588: 14 risiedono a Vo' e 2.574 nel resto del territorio. I "negativizzati" dal Coronavirus sono 426, nelle ultime 24 ore sono stati dichiarati guariti 36 nuovi soggetti. Si trovano in isolamento domiciliare 4.853 soggetti, 19 persone in più in quarantena rispetto lo scorso report. In Azienda ospedaliera rimangono invariati i 113 ricoveri in area non critica. Si è liberato un posto letto in terapia intensiva, i pazienti gravi scendono a 17. Si registra però un decesso in più, finora in via Giustiniani sono morte 40

persone. All'ospedale di Schiavonia calano i ricoveri in reparto, passando da 120 a 116 nel corso di una giornata. Si abbassa lievemente anche il numero di pazienti in rianimazione, sono 16 (-1). All'ospedale di Cittadella la situazione è stabile. Invariati gli assistiti in rianimazione: ci sono quattro pazienti. Ancora stabili i due dimessi e i tre decessi. Un nuovo paziente positivo è stato accolto all'ospedale di Camposampiero, nella giornata di ieri sono saliti a sei i ricoveri in reparto. Calano i degeni dell'ospedale di comunità "Villa Maria" di Padova, in area non critica i positivi al Coronavirus passano da 13 a 12. Aumentano di conseguenza i dimessi, salendo a undici. Finora nella struttura di via Melette è stato registrato un unico decesso.

## NELL'ALTA

La preoccupazione sale con il passare dei giorni al centro servizi Bonora dopo l'individuazione di un nuovo focolaio di coro-

**IL SINDACO KATIA MACCARRONE: «GRANDE DIFFICOLTÀ OLTRE ALLA NOSTRA FATICA C'È LO STATO D'ANIMO DEGLI ANZIANI»**



PRECAUZIONI Viene misurata la temperatura corporea a coloro che entrano negli ospedali

navirus. Sono una ventina in totale le persone positive al virus, metà delle quali ospiti della struttura e le altre addetti ai lavori e dipendenti. Nonostante tutte le misure preventive adottate e il dato incontrovertibile che dallo scorso 6 marzo in casa di riposo non entri nessun "esterno" se non per motivi gravi e concordati, il virus è entrato prepotentemente tra gli ospiti del centro di via Bonora. La direzione generale della struttura ha istituito un nucleo all'interno del fabbricato che ospita 230 persone, riservato esclusivamente ai malati covid. La notizia che il Bonora è stata inserita dall'ulss 6 Euganea tra le sette case di riposo in uno stato di grande "criticità" ha sorpreso per primi i parenti degli ospiti. Il direttore del Bonora Stefano Gallo, assieme ai suoi più stretti collaboratori, ha immediatamente informato tutti i parenti degli ospiti positivi al coronavirus. Molti altri famigliari si sono lamentati perché dagli uffici del Bonora, ultimamente, si sa poco o nulla. «Questa situazione non è di facile gestione - ammette la sindaca di Camposampiero Katia Maccarrone - Alle difficoltà contingenti del momento dobbiamo anche aggiungere la fatica e lo stato d'animo degli anziani ospitati al Bonora».

Elisa Fais  
Luca Marin

Negativizzati



426

dati dell'Azienda Zero

Attualmente  
positivi

2.574

resto provincia  
Padova

14

cluster Vo'

Fonte: azienda Zero

L'Ego-Hub

## LA SORPRESA

A destra, gli operatori di Schiavonia con gli "arcobaleni" identificativi donati da Comitato Old Rugby Veneto



## La prevenzione



## Il Comune consegna ai medici di base 1.500 mascherine arrivate dalla Cina

Sono 1500 le mascherine del tipo Fpp2 ad alta protezione che l'amministrazione ha consegnato ai medici di base e ai pediatri che operano in città. «Abbiamo aderito volentieri alla richiesta dei medici di base di dare loro un aiuto, avevamo a disposizione mascherine del tipo Fpp2, molto importanti per loro che sono in prima linea considerato che visitano potenzialmente ammalati e possono infettarsi e trasmettere ad altri il virus, per cui ben volentieri cerchiamo di aiutarli», ha affermato il sindaco Sergio Giordani. Il primo cittadino ha poi ricordato come ieri sia stata una giornata molto triste per i medici, è deceduta infatti a Mira un medico di base di 62 anni, centesima vittima del Coronavirus e primo medico a perdere la vita in Veneto. «Ci associamo al loro dolore e da parte nostra cerchiamo di fare tutto il possibile - ha continuato Giordani - stiamo seguendo le indicazioni che ha dato il professor Andrea Crisanti, per cui cerchiamo di aiutare le case di riposo, i medici di base e quanti hanno bisogno. Sto contattando personalmente le case di riposo per sapere cosa possiamo fare, come possiamo essere di aiuto per cercare di

contribuire cercando di dare il massimo in accordo con l'unità sanitaria locale e la Regione». A ricevere le 1500 mascherine, che fanno parte delle 50mila arrivate martedì scorso, dono dalla città cinese di Handan, Domenico Crisarà, segretario regionale di Fimmg (Federazione Italiana Medici di Famiglia). «Per noi è una giornata importante. Per la seconda volta, e non avevamo dubbi, il sindaco Giordani ha pensato a noi e al nostro lavoro - ha sottolineato - Si tratta di una cosa che non tutti hanno fatto e che è mancata da molte direzioni generali e che, purtroppo, ha portato anche al primo morto tra i medici di famiglia in Veneto. È un atto per il quale siamo molto riconoscenti e dimostra l'attenzione che l'amministrazione porta ai medici che lavorano sul territorio». Le 50mila mascherine arrivate martedì portano a 450mila quelle arrivate grazie ai diversi canali attivati con la Cina. Protezioni che sono state fornite oltre che ai medici di famiglia, alle forze dell'ordine, ai dipendenti pubblici, alle case di riposo e a tantissimi padovani.

L.M.

## IL RAPPORTO

PADOVA Quasi duecento Covid+ dimessi, guariti. Tra loro tre ultraottantenni. La pressione sulle terapie intensive che allenta, lasciando posti liberi. E una macchina che continua a macinare assistenza, portando a compimento ogni giorno 180 interventi chirurgici e 1.500 prestazioni ambulatoriali. L'Azienda ospedaliera universitaria risponde "presente" su tutta la linea: 1.208 i ricoverati tra Civile e Sant'Antonio, di cui 135 malati Covid (116 in area non critica), gli altri mille e oltre per patologie varie.

«L'ospedale continua a funzionare, non solo per l'emergenza coronavirus», evidenzia il direttore sanitario Daniele Donato, che sciorina dati: «180 interventi chirurgici al giorno in totale sicurezza con una riduzione rispetto allo standard di 250: quotidianamente nelle nostre sale parto vengono al mondo 8/9 bambini e anche l'attività trapiantologica prosegue. Dal 21 febbraio abbiamo effettuato 6 trapianti fegato, di cui 2 nell'ultima settimana e uno in quella in corso, 19 di rene e uno di cuore. Per quanto concerne le attività ambulatoriali manteniamo 1500 prestazioni al giorno contro le 4000 del solito. Per dire che in queste settimane siamo concentrati molto sul Covid ma tanti altri pazienti che chiedono assistenza ce l'hanno, garantita».

## L'ACCOGLIENZA

Ben 8.890 le persone accolte nelle 11 tende allestite vicino alla palazzina di Malattie infettive. «Sono trascorsi cinquanta giorni da quell'ormai famoso 21 febbraio quando è iniziata questa esperienza che ci ha impegnato molto dal punto di vista professionale, fisico ed emotivo. In questi giorni la pressione delle rianimazioni - rileva Ivo Tiberio, direttore di quella centrale - sta sensibilmente diminuendo: nella mia ci sono 18 posti letto, di cui 6 liberi. Finora abbiamo trattato 38 pazienti, 20 i dimessi, degenza media 13,5 giorni con età media 63 anni. Abbiamo dimesso anche tre pazienti over 80: un 83enne rimasto da noi 34 giorni, uscito dalla Riani-

# Quasi 200 guarigioni, cala la pressione sulla terapia intensiva

►Tra i dimessi dall'Azienda ospedaliera tre ultraottantenni  
Ma i reparti continuano a funzionare per tutti: 1.208 i ricoverati



NEL PIAZZALE Sono state quasi novemila le persone accolte nelle 11 tende vicine a Malattie Infettive

mazione in buone condizioni e andato direttamente in degenza ordinaria, una seconda persona di 82 anni dopo 17 giorni di ricovero, una terza di 80 anni rimasta 8 giorni. Ora i 12 pazienti ricoverati hanno una età media di 68 anni, la maggior parte ha avuto un decorso difficile ma stanno per uscire dalla fase rianimativa e entrare in quella riabilitativa».

## IL PRIMATO

Già, la riabilitazione è nodale, con un primato tutto padovano. «Ringrazio medici strutturati, fisioterapisti e specializzandi, sono la forza del nostro intervento innovativo, quasi nessuno in Italia ha sperimentato la nostra attività intensiva: in pratica - racconta Stefano Masiero, direttore del-

la Medicina fisica e riabilitativa - abbiamo realizzando un piano di lavoro riabilitativo di 10 ore al giorno per 6 ore alla settimana, che si tiene già in rianimazione. Finora abbiamo trattato una quarantina di pazienti, ognuno mediamente 2/3 volte al giorno. In pratica li muoviamo, li sediamo, alcuni li mettiamo già in piedi in terapia intensiva, con benefici an-

che psicologici». E anche i risvolti nefrologici del Covid come l'insufficienza renale acuta sono trattati con metodiche all'avanguardia. «Quasi 180 guariti dal coronavirus, voglio dare un messaggio di fiducia. Ci apprestiamo a festeggiare una Pasqua di fiducia: siamo ancora in emergenza - commenta il direttore generale Luciano Flor - non abbassiamo la guardia, ma usciremo da questa situazione consapevoli di quanto sia importante lavorare insieme». Quasi 4 milioni gli euro elargiti da benefattori per il polo ospedaliero di Padova dove, tra l'altro, i laboratori di Microbiologia (di riferimento regionale) hanno processato 72mila tamponi, il 45% dell'intero Veneto.

Federica Cappellato

**NON SI FERMANO I TRAPIANTI E NEPPURE I PARTI IL DIRETTORE FLOR: «VIVIAMO LA PASQUA CON FIDUCIA»**